

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

305° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 25 SETTEMBRE 1981

—————

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

11^a - Lavoro **Pag. 3**

Sottocommissioni permanenti

1^a - *Affari costituzionali - Pareri* **Pag. 6**



LAVORO (11^a)

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
TOROS

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.

Le seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, concernente norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni** » (1574), approvato dalla Camera dei deputati

« **Perequazione contributiva per l'assistenza sanitaria ai lavoratori dipendenti** » (1274), d'iniziativa dei senatori Mitrotti ed altri
(Esame)

In apertura di seduta il Presidente Toros fa presente (convenendo con osservazioni in tal senso espresse dal senatore Mitrotti) che per ragioni di connessione l'esame del disegno di legge n. 1574 avverrà congiuntamente al disegno di legge n. 1274 il cui articolo unico concerne materia analoga a quella recata dall'articolo 12 del decreto-legge n. 402 del 1981.

Tiene quindi a precisare che l'odierna convocazione della Commissione costituisce un atto dovuto (trattandosi di adempimenti costituzionali) rilevando tuttavia come — pur nel rispetto dell'autonomia dell'altro ramo del Parlamento — sia assolutamente incompatibile con la necessaria esigenza di efficienza e di collaborazione tra le Camere la situazione in cui si trova ad operare nel caso in specie il Senato della Repubblica, costretto ad una disamina — forzosamente affrettata — di un decreto-legge di cui è imminente la scadenza.

Da quindi la parola al senatore Bombardieri che ringrazia per la pronta disponibilità dimostrata nell'accettare l'incarico di riferire sul provvedimento.

Il relatore Bombardieri, premesse considerazioni analoghe a quelle svolte dal Presidente, riferisce sul disegno di legge dando succintamente conto delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al testo originario del decreto-legge, testo che — come è noto — riproduceva la normativa elaborata dal Senato in sede di esame del precedente decreto-legge n. 245 dl 1981 (atto Senato n. 1468) decaduto per mancata conversione nei termini costituzionali.

Il disegno di legge n. 1574 — prosegue il relatore — è stato approvato soltanto nella serata di ieri dall'altro ramo del Parlamento, con molte e rilevanti modifiche rispetto all'originario contenuto del decreto-legge e quindi — tiene a precisare il relatore — in un testo che si discosta notevolmente da quello in precedenza varato dal Senato in sede di esame del citato disegno di legge n. 1468. In quella sede si era svolto un ampio ed approfondito dibattito che aveva consentito di trovare soluzioni normative che ancora oggi possono ritenersi valide se si tiene presente la finalità del contenimento della spesa previdenziale e dello adeguamento delle contribuzioni. Gli esigui margini di tempo a disposizione della Commissione non consentono ovviamente una analisi dettagliata del provvedimento. Allo scopo, tuttavia, di evitare ulteriori ed incalcolabili danni all'Istituto nazionale della previdenza sociale, pur nella consapevolezza che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati hanno finito per snaturare la portata e l'originario significato del decreto-legge, può concludersi esprimendo parere favorevole alla conversione del decreto in esame, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Per quanto concerne infine, il disegno di legge n. 1274, il relatore, ritiene che il pre-

detto provvedimento debba essere assorbito nel provvedimento di conversione del decreto legge n. 402.

Segue un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori Pistolese (che a nome del Gruppo del movimento sociale preannuncia la presentazione di emendamenti in Assemblea) e Bonifacio (che sottolinea la necessità di acquisire il parere della Commissione bilancio sul disegno di legge n. 1274 per le implicazioni di ordine finanziario recate dal predetto provvedimento).

Dopo che il relatore Bombardieri ha ribadito la sua opinione favorevole al disegno di legge n. 1574, prende la parola il sottosegretario Costa.

Il rappresentante del Governo (con riferimento ad un rilievo del senatore Antoniazzi) precisa innanzitutto che il provvedimento, anche se ampiamente modificato dall'altro ramo del Parlamento, conserva una autonoma rilevanza e non avrebbe potuto essere ritirato dal Governo senza che un atto del genere comportasse insostenibili conseguenze sul piano finanziario per l'INPS. D'altra parte — prosegue il sottosegretario Costa — non va dimenticato che il decreto-legge in esame si qualifica soprattutto come provvedimento di politica finanziaria più che come strumento specifico di intervento in materia di lavoro. Espressosi quindi in senso contrario al disegno di legge n. 1274 (che peraltro affronta un problema di non facile soluzione e che meriterebbe quindi un esame approfondito) invita la Commissione a pronunciarsi favorevolmente sul decreto-legge n. 402 onde rendere possibile l'auspicato anche se parziale, effetto di contenimento del *deficit* previdenziale dell'INPS.

Seguono dichiarazioni di voto dei senatori Mitrotti, Antoniazzi, Bonifacio e Noci.

Il senatore Mitrotti contesta tanto la legittimità del ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza quanto il contenuto normativo del provvedimento, rilevando preliminarmente l'assurdità della situazione in cui si trova il Senato, costretto a compiere una valutazione meramente formale del decreto-legge e sottolineando comunque che, a suo avviso, i decreti-legge non dovrebbero

essere suscettibili di emendamenti da parte del Parlamento al quale dovrebbe invece spettare soltanto il potere di convertirli o meno in legge. Entrando nel merito, l'oratore sostiene l'inammissibilità di provvedimenti settoriali e falsamente taumaturgici nel settore previdenziale, che costituiscono solo vani tentativi — egli conclude — se non accompagnati da una volontà seria di razionalizzare il sistema e di rinnovarne le strutture.

Il senatore Antoniazzi dichiara il voto contrario del Gruppo comunista, motivato da ragioni di metodo oltre che di merito. Il problema del risanamento del bilancio deficitario dell'INPS non può certo essere affrontato in modo frammentario e parziale facendo ricorso (al di là dei presupposti costituzionali) allo strumento della decretazione d'urgenza e senza il necessario concorso di tutte le forze politiche e democratiche. Ugualmente inaccettabile è la logica, insita nel decreto-legge ed evidenziata in talune sue norme, di contenere il disavanzo dell'Istituto previdenziale attraverso l'inasprimento delle quote contributive capitarie per i lavoratori autonomi. L'inerzia del Governo e la colpevole incapacità della maggioranza di portare a compimento le riforme che da anni giacciono all'esame del Parlamento non può più trovare alcuna giustificazione; nè è tanto meno possibile che per decreto-legge si incida profondamente sul quadro normativo di istituti previdenziali quali quello della prosecuzione volontaria o dell'invalidità pensionabile. Infine, l'oratore afferma l'inammissibilità del potere discrezionale — eccessivamente ampio e probabilmente viziato di incostituzionalità — attribuito al CIPI (su proposta del Ministro del lavoro) in tema di regolamentazione dei debiti contributivi, qualora si tratti di aziende in crisi, facoltà questa attribuita da un emendamento introdotto dalla Camera dei deputati al secondo comma dell'articolo 13 del decreto-legge.

Il senatore Bonifacio, con riferimento ai rilievi in ordine all'uso distorto o all'abuso che il Governo fa nel ricorrere allo strumento della decretazione d'urgenza, ricorda alla Commissione che questo ed altri problemi

connessi sono attualmente all'esame di un apposito comitato di studio (da lui presieduto) costituito nell'ambito della Commissione affari costituzionali; il predetto Comitato sta per ultimare i suoi lavori e riferirà al Senato suggerendo adeguati strumenti (anche di modifica regolamentare) per ricondurre i decreti-legge nella *ratio* della norma costituzionale che li rende possibili e per consentire al Parlamento forme e modalità adeguate per il loro esame.

Il senatore Noci, infine, annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista sostiene

la necessità del provvedimento (di cui condivide le finalità) anche al fine di consentire al Governo di proseguire la sua azione di politica economico-generale.

Al senatore Bombardieri viene quindi conferito l'incarico di riferire oralmente (previa relativa autorizzazione) in senso favorevole alla conversione in legge del decreto in esame, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, e di proporre l'assorbimento del disegno di legge n. 1274.

La seduta termina alle ore 10,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Murmura, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 11^a Commissione:

1574 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, concernente norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*